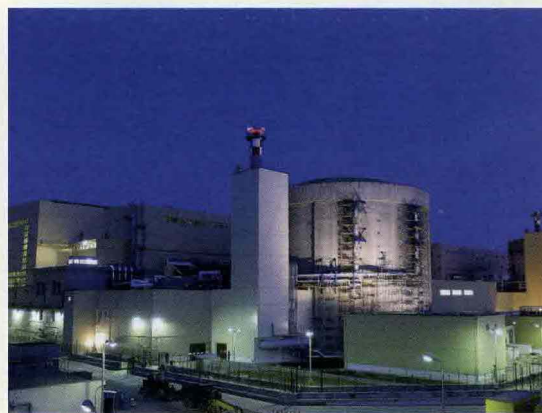


Le opportunità del nucleare per la filiera produttiva italiana

Lo scorso 19 gennaio si è tenuto all'Auditorium di Confindustria a Roma il primo "Supply Chain Meeting" sul progetto nucleare, un workshop organizzato da Enel e Confindustria con l'obiettivo di presentare il programma nucleare italiano di Enel (in collaborazione con EDF), nonché di illustrare le opportunità per l'industria italiana in termini di qualificazione delle imprese e quindi le prospettive di partecipazione alla relativa catena di fornitura di beni e servizi. L'evento ha visto una risposta molto positiva da parte del pubblico, con oltre 400 partecipanti accreditati: tra essi, contractor di ingegneria (tra i quali Saipem, Maire Tecnimont e Technip), fornitori di componenti elettrici e meccanici, società di montaggi e di opere civili, professionisti ed esperti del settore, rappresentanti di ANIMP, OICE, Federprogetti e delle altre associazioni della filiera.

Nel corso del seminario, aperto dai saluti della presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e dell'Amministratore Delegato dell'Enel Fulvio Conti, è emerso come il nucleare possa essere per la filiera dei fornitori una grande opportunità in termini di innalzamento del livello di qualità, formazione, innovazione tecnologica, per rispondere ai requisiti previsti dagli standard internazionali. Confindustria stima in circa 30 miliardi di euro il totale di investimenti del programma nucleare italiano, di cui fino a un potenziale 70% potrebbe riguardare l'indotto italiano. La presidente Marcegaglia, in particolare, ha sottolineato come la scelta del nucleare contribuisca agli obiettivi di sicurezza e diversificazione delle fonti energetiche, indispensabili per pianificare la politica energetica del nostro Paese. Nel più ampio discorso su ambiente ed energia, a detta di Marcegaglia, il nucleare va inteso in sinergia con il grande tema delle energie rinnovabili, che tuttavia non producono a oggi neanche il 6% del fabbisogno nazionale.

Sul tema della complementarietà tra nucleare e rinnovabili è tornato anche Fulvio Conti, argomentando come il nucleare supplisca al problema dell'intermittenza tipico delle energie "verdi". Su un punto cruciale convergono sia Marcegaglia che Conti, ribadito peraltro ripetutamente dagli altri relatori: l'assoluta necessità di un quadro normativo chiaro e stabile nel lungo periodo, essendo questo tipo di investimenti destinati a durare circa 60 anni. Conti ha difeso la scelta nuclearista, ricordando come nell'Unione Europea a 27 Paesi, ben 21 hanno centrali in esercizio. La stessa Enel attualmente gestisce circa 5700 MW di capacità nucleare in Europa ed è impegnata nella costruzione di ulteriori 1000



MW. La joint venture tra Enel ed EDF intende costruire in Italia almeno quattro reattori con la tecnologia cosiddetta di terza generazione avanzata EPR, soddisfacendo in questo modo circa metà della capacità richiesta nei programmi di Governo, ovvero 6400 MW su un totale di 13.000. Il programma del governo italiano, infatti, prevede che tra 10-15 anni circa un quarto del fabbisogno nazionale stimato debba pervenire dal nucleare. L'obiettivo è entrare in esercizio con la prima centrale nel 2020.

Nel corso del convegno, dirigenti di Enel, di EDF e di Areva hanno illustrato le specificità del progetto francese di Flamanville 3 – dove già lavorano 45 imprese italiane – ma soprattutto le opportunità offerte dal processo di qualificazione.

Nel pomeriggio, al termine della sessione plenaria, si sono svolti approfondimenti tecnici nei workshop tematici dedicati a ingegneria, componenti meccanici ed elettrici, montaggi, lavori civili. Si punta a far partire da subito il processo di qualifica, per garantire l'allineamento con la tempistica pianificata da Enel, che prevede entro un anno le prime richieste d'offerta e fra tre anni i primi ordinativi. È stato inoltre sottolineato come tale processo di qualificazione apra alle imprese opportunità di business non solo nel nucleare italiano, ma anche all'estero. D'altronde, l'interesse delle imprese per questo settore è testimoniato da alcune iniziative già partite, ad esempio il Master Executive sul nucleare deciso dall'ANIMP per supportare con formazione mirata i professionisti del settore.

Carlo Nicolais

I documenti del workshop sono disponibili per i soci di Confindustria nel sito www.confindustria.it